



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 1/2026

OSSERVATORIO DOTTRINALE
aprile-agosto 2026

(a cura di Mattia COLOMBO)

[Animali] *Detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura: tra tutela “diretta” dell'animale ed esigenze di bilanciamento*, Federico Bacco, in *Foro it.*, 2026, 5, II, 316-320, nota a Cass. sez. 3, 17 novembre 2025, n. 1918.

[Reati ambientali] *La riforma dei reati ambientali in attuazione della Direttiva (UE) 1203/2024: il D.Lgs. 81/2026 e le relative modifiche al codice penale e al D.Lgs. 231/2001*, Martina Magro Malosso, in *Giur. pen. web*, 2026, 6.

ABSTRACT: Il contributo analizza la riforma dei reati ambientali introdotta dal D.Lgs. 81/2026 in attuazione della direttiva (UE) 1203/2024, entrata in vigore il 2 giugno 2026. L'intervento normativo segna il passaggio da una tutela fondata sulle singole matrici ambientali a una concezione unitaria ed ecosistemica dell'ambiente quale bene giuridico autonomo. Si esaminano le principali modifiche apportate al Titolo VI-bis c.p., con particolare riguardo alla riformulazione dell'art. 452-bis c.p. che estende la tutela penale all'ecosistema e all'habitat e all'introduzione del delitto di commercio di prodotti inquinanti di cui all'art. 452-bis.1 c.p. Vengono inoltre analizzati il recepimento legislativo della nozione di “abusività” (art. 452-quinquiesdecies c.p.), l'inasprimento del trattamento sanzionatorio nei casi di morte o lesioni conseguenti a fenomeni di inquinamento e l'introduzione di nuove circostanze aggravanti connesse al profitto rilevante e all'utilizzo di documentazione falsa. L'articolo approfondisce altresì le ricadute della riforma sulla responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, evidenziando l'ampliamento del catalogo dei reati presupposto e l'incremento delle sanzioni pecuniarie, con conseguente necessità di adeguamento dei sistemi di compliance ambientale gravanti sulle imprese.

[Inquinamento] *Inquinamento ambientale: “misurabile, non misurato”*, Salvatore Rocco, in *RGAonline*, 1.7.2026, nota a Cass. sez. 3, 11 febbraio 2026, n. 7066.



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 1/2026

[Rifiuti] *Responsabilità concorsuale in materia di gestione di rifiuti: forse è il momento che la Cassazione faccia chiarezza*, Vincenzo Paone, in *Diritto e giurisprudenza agraria, alimentare e dell'ambiente*, 2026, 4.

ABSTRACT: Il contributo passa in rassegna alcune recenti sentenze della Cassazione in tema di concorso del proprietario del fondo nel reato di discarica abusiva. L'A. analizza alcune circostanze valorizzate dalla giurisprudenza, come la cessione in uso del terreno a soggetto che poi vi scarica i rifiuti oppure la tolleranza prolungata del comportamento illecito, ritenendole non sufficienti per configurare la partecipazione nell'attività criminosa.

La conversione del decreto-legge 116/2025: poche modifiche e qualche pezza a colori (in particolare in tema di abbandono di rifiuti), Paolo Della Sala, in *RGAonline*, 1.11.2025.

Il Decreto Legge n. 116/2025: Le ragioni di un fermo dissenso, Roberto Losengo, in *RGAonline*, 1.10.2025.

ABSTRACT: *In prossimità del termine di 60 giorni per la conversione del decreto legge 8 agosto 2025, n. 116 (c.d. "Terra dei fuochi") si analizzano i molteplici profili di criticità e incoerenza del provvedimento normativo.*

[Scarichi] *La disciplina degli scarichi idrici: uno sguardo alle novità della Cassazione*, Vincenzo Paone, *Amb&Svil.*, 2026, 7, 32-39.

ABSTRACT: Il contributo evidenzia le questioni in tema di disciplina degli scarichi idrici maggiormente ricorrenti nella pratica quotidiana. In particolare, l'A. pone l'accento sulla necessità del provvedimento abilitativo espresso e non tacito per attivare uno scarico; sui criteri per la qualificazione dei reflui industriali; sulla prova del reato di superamento dei limiti tabellari di accettabilità degli scarichi, il tutto rivisitato alla luce della più recente giurisprudenza di legittimità.



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 1/2026

[Tutela penale dell'ambiente in genere] *Criminal Law in the Age of Sustainability: From Punishment to Preventive Liability*, Federica Raffone, in *European Criminal Law Review*, 2026, 1, 58-88.

ABSTRACT: *The development of a criminal law of sustainability is still in its infancy, but fundamental issues that deserve attention are already emerging. This contribution aims to offer some initial reflections on a topic that is destined to occupy legal doctrine in the years to come. Starting from some recent European directives, such as the Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) and the Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD), the paper explores the potentially controversial role of the penal system in promoting sustainability, through the complementary functions of deterrence and prevention.*

[Tutela del clima] *Cambiamenti climatici, disastri ambientali e responsabilità penale*, Antonella Madeo, in *Riv. Trim. Dir. Pen. Ec.*, 2026, 1-2, 1-21.

ABSTRACT: Il presente contributo intende affrontare il tema del rapporto tra cambiamento climatico e diritto penale sotto due profili. Da un lato, il profilo repressivo, in una visione storica, in relazione alla responsabilità degli esercenti attività industriali per inquinamento atmosferico e disastro ambientale, mediante emissione di notevoli quantità di gas serra, che ha contribuito all'innalzamento delle temperature, con conseguenti cambiamenti climatici. Dall'altro, il profilo preventivo, in una visione prospettica, che nasce dalla constatazione degli squilibri negli ecosistemi provocati dai cambiamenti climatici. All'esigenza di prevenire non tanto i disastri naturali (di per sé inevitabili) quanto gli effetti dannosi di essi si aggiunge il problema di individuare eventuali responsabilità per gli eventi calamitosi all'interno del Servizio di protezione civile. L'analisi della giurisprudenza in relazione a entrambi gli aspetti intende evidenziare le difficoltà di accertamento della causalità e della colpa che nel primo porta spesso a esiti di condanne senza pena, e nel secondo a condanne a volte indebitamente circoscritte ai livelli più bassi, spesso con torsioni delle categorie generali del diritto penale.



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell’Ambiente
Fasc. 1/2026

[Reati urbanistici] *Trasformazione urbanistica del territorio e “reato paesaggistico”: punti fermi della Corte Suprema in tema di mutamento di destinazione d’uso*, Elio Lo Monte, in *Cass. pen.*, 2026, 6, 1988-1996, nota a *Cass. sez. 3*, 16 marzo 2026, n. 10010.

ABSTRACT: La decisione in commento merita apprezzamento in quanto si pone in armonia con una concezione dell’ambiente – comprensiva del paesaggio – funzionale allo sviluppo bio-psichico della persona. La sentenza si allinea all’opzione antropocentrica ed ha il pregio di assicurare una più incisiva tutela dell’ambiente, perché l’offesa al paesaggio riverbera sulla persona umana. Il mutamento di destinazione d’uso dell’area integra il reato paesaggistico giacché idoneo a cagionare una alterazione dell’ambiente nonché il disturbo alla fauna e alla proliferazione della vegetazione.

Sequestro e confisca nel reato di lottizzazione abusiva: la continua dialettica tra Corte EDU, Corte costituzionale e giudici ordinari, Alberto Macchia, in *Cass. pen.*, 2026, 4, 955-976.

ABSTRACT: La confisca prevista in tema di lottizzazione abusiva rappresenta, ormai da tempo, un “incrocio pericoloso” tra gli approdi giurisprudenziali della Corte EDU, della Corte costituzionale e dei giudici nazionali, non sempre sintonici fra loro. La più recente pronuncia della Corte EDU apre scenari nuovi e per molti aspetti problematici, che sembrano chiamare in causa un intervento del legislatore.

[Beni culturali] *Profili critici delle misure ablatorie nel nuovo diritto penale dei beni culturali*, Pierluigi Cipolla, in *Cass. pen.*, 2026, 3, 912-943.

ABSTRACT: L’autore dopo aver ricostruito la natura e i presupposti delle ipotesi di confisca previste dalla legge n. 22 del 2022 in tema di beni culturali, enuclea le principali criticità, da cui desume che la novità e l’efficacia repressiva delle nuove disposizioni è più apparente che reale.

[Reati alimentari] *I delitti contro il patrimonio agroalimentare: le ombre della recente riforma*, Riccardo Battistoni, in *Dir. pen. proc.*, 2026, 6, 718-733.



LEXAMBIENTE
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente
Fasc. 1/2026

ABSTRACT: La L. 21 aprile 2026, n. 75 introduce nel codice penale un nuovo Capo II-bis dedicato ai delitti contro il patrimonio agroalimentare, costruendo un micro-sistema a offensività crescente che ruota attorno alla nuova frode alimentare (art. 517-sexies c.p.), al commercio di alimenti con segni mendaci (art. 517-septies c.p.) e alla riformata contraffazione di indicazioni geografiche e denominazioni protette (art. 517-quater c.p.), quest'ultima oggetto di un parallelo e non sempre coordinato intervento del D.Lgs. n. 51/2026. Il contributo analizza struttura, soggetti attivi, condotte, oggetto materiale e coefficiente soggettivo delle nuove fattispecie, soffermandosi criticamente sul doppio dolo specifico e sulla peculiare causa di non punibilità per lieve entità prevista dall'art. 517-sexies, comma 2, c.p. Vengono inoltre esaminati il mutato rapporto tra la nuova frode alimentare e la tradizionale frode in commercio ex art. 515 c.p., le incertezze sull'oggetto materiale dell'art. 517-quater c.p. e la sorte, ridimensionata, della fattispecie di agropirateria, divenuta circostanza aggravante. L'analisi si conclude con un bilancio critico sul mancato inserimento delle nuove fattispecie tra i reati presupposto del D.Lgs. n. 231/2001, lacuna che rischia di tradursi in un paradossale arretramento della tutela penale del settore, piuttosto che nel suo rafforzamento.